



Corso di laurea magistrale Pedagogia e Scienze dell'educazione e della formazione

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione Facoltà di Medicina e Psicologia

Bisogni educativi speciali nella scuola *di ogni giorno*

Dott.ssa Serenella Presutti

Dirigente dell'Istituto Comprensivo

Via Padre Semeria di Roma

30 Novembre 2017



La prassi educativa deve destreggiarsi e fare i conti con le difficoltà di applicazione di una normativa giusta ma che ancora non favorisce l'equità.

Discuteremo di come e quando la legge può sostenere una didattica inclusiva

Primo "focus": La normativa per l'inclusione e la sua evoluzione in Italia

dalla L. 104, 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." alla L.170/2010

"All'inizio degli anni 2000 il "ciclo" della normativa inclusiva italiana, che aveva vissuto i suoi coraggiosi inizi alla fine degli anni '60...si poteva considerare concluso"

(Avv. Salvatore Nocera)

Primo "focus": La normativa per l'inclusione e la sua evoluzione in Italia

Il cammino dell'inclusione in Italia passa per una buona parte (importante) dalla tutela delle persone con handicap...ma molto più recente è la normativa che tutela le

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

...molto più numerosi e meno difficili da tutelare

Primo "focus": La normativa per l'inclusione e la sua evoluzione in Italia

Molti studiosi e autori importanti :
da Andrea **Canevaro** a Dario **Ianes**,
da Giacomo **Stella** a Renzo **Vianello**

- L'evoluzione normativa passa attraverso l'introduzione in Italia delle regole di **ICF** (International Classification of Functioning) **dell'OMS** fino alla L. 170/ 2010 e alle Linee guida applicative del 12 luglio 2011

Primo "focus": La normativa per l'inclusione e la sua evoluzione in Italia

Il MIUR emana la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la Circolare applicativa n.8 del 6 marzo 2013 sui BES



Secondo "focus":

La normativa per i BES

I **BES (Special Educational Needs)** compaiono come definizione nel 1978 in Gran Bretagna nel "Rapporto Warnock" per superare il concetto di "handicappati" e "non handicappati" ...per arrivare alla **DICHIARAZIONE DI SALAMANCA** (1994) sui principi, le politiche, e le pratiche in materia di educazione e di esigenze educative speciali

Secondo "focus":

La normativa per i BES

La Legge n. 170/2010

***Nuove norme in materia di disturbi
specifici di apprendimento in
ambito scolastico***

- **Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia**
- **Finalità e diagnosi**
- **Formazione nella scuola**
- **Misure educative e didattiche di supporto**
- **Misure per i familiari**
- **Disposizioni di attuazione**

Secondo "focus":
La normativa per i BES

**la Direttiva MIUR del 27
dicembre 2012**

***"Strumenti d'intervento per
alunni con bisogni educativi
speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione
scolastica "***

Secondo "focus":

La normativa per i BES

**la Direttiva MIUR del 27
dicembre 2012**

Sotto la denominazione BES si ricomprendono, anche se con problematiche diverse, gli alunni con difficoltà di apprendimento dovute alla disabilità, quelli con DSA e quelli con altri BES dovuti a svantaggio e disagio, si estende il principio di personalizzazione didattica e l'uso di strumenti dispensativi e compensativi

Secondo "focus":
La normativa per i BES

**la Circolare applicativa MIUR n.8 del 6
marzo 2013 sui BES**

*“Strumenti d'intervento per
alunni con bisogni educativi
speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione
scolastica “ **INDICAZIONI
OPERATIVE***

Secondo "focus": La normativa per i BES

la Circolare applicativa MIUR n.8 del 6 marzo 2013 sui BES e seguenti

- **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**
definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e criteri di valutazione degli apprendimenti - rielaborazione collegiale
- **GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione)**
- **PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)**
- **CTS (Centri Territoriali di Supporto)**
- **CTI (centri Territoriali per l'Inclusione)**

Terzo "focus": L'applicazione della normativa

Tanta strada è stata percorsa dalla realtà delle "scuole speciali", nonché delle "classi differenziali" ad oggi... la normativa ci ha aiutato e ci aiuta a dare forma e sostanza all'inclusione...ma esistono realtà molto diverse tra loro, e non solo tra zone geografiche nazionali ed internazionali...le differenze si rilevano e anche molto evidenti tra scuole dello stesso territorio, paese, quartiere...e anche tra classi dello stesso Istituto

Terzo "focus":

**L'applicazione della
normativa**

**CONOSCERE GLI ALUNNI :
OSSERVARE- INDIVIDUARE- SEGNALARE**

?

COME

Terzo "focus":
L'applicazione della
normativa

**Identificazione "precoce" -
osservazione "sistematica"**

LA "LOGICA " degli ICF

***considerare la globalità e complessità della
persona in tutti i suoi aspetti bio-psico-sociali,
come stato di benessere fisico, mentale e sociale
e non la semplice assenza di malattia o
infermità***

Terzo "focus":
**L'applicazione della
normativa**

**Identificazione "precoce" -
osservazione "sistematica"**

LA "LOGICA" degli ICF

***Non individua categorie diagnostiche per
incasellare i soggetti, ma offre degli indicatori
per poter meglio identificare COME le varie
componenti della salute del singolo
interagiscano tra loro...per capire come
FUNZIONA un individuo in un determinato
contesto***

Terzo "focus": L'applicazione della normativa

Identificazione "precoce" -
osservazione "sistematica"

LA "LOGICA" degli ICF

- **Condizioni di salute** (*malattie, disturbi, lesioni*)
- **Funzioni e strutture corporee** (*menomazioni*)
- **Attività** (*limitazione*)
- **Partecipazione** (*restrizione*)
- **Fattori ambientali**
- **Fattori personali**

Terzo "focus":
**L'applicazione della
normativa**

**Identificazione "precoce" -
SEGNALARE- CERTIFICARE**

CHI FA COSA?



Terzo "focus": L'applicazione della normativa

La scuola	La Famiglia	La ASL
Osserva per rimuovere le barriere e per attivare facilitatori dell'apprendimento	Comunica ai Docenti e al Dirigente elementi utili della storia personale dell'alunno	Comunica e certifica la situazione degli alunni
Elabora strumenti adeguati e personalizzati per interloquire con famiglia e servizi	Si pone come tramite tra scuola e servizi	Indica elementi importanti dal punto di vista "tecnico" per definire interventi adeguati
Condivide criteri e modalità di osservazione e intervento	Condivide modalità di intervento	Condivide criteri e modalità di osservazione e intervento

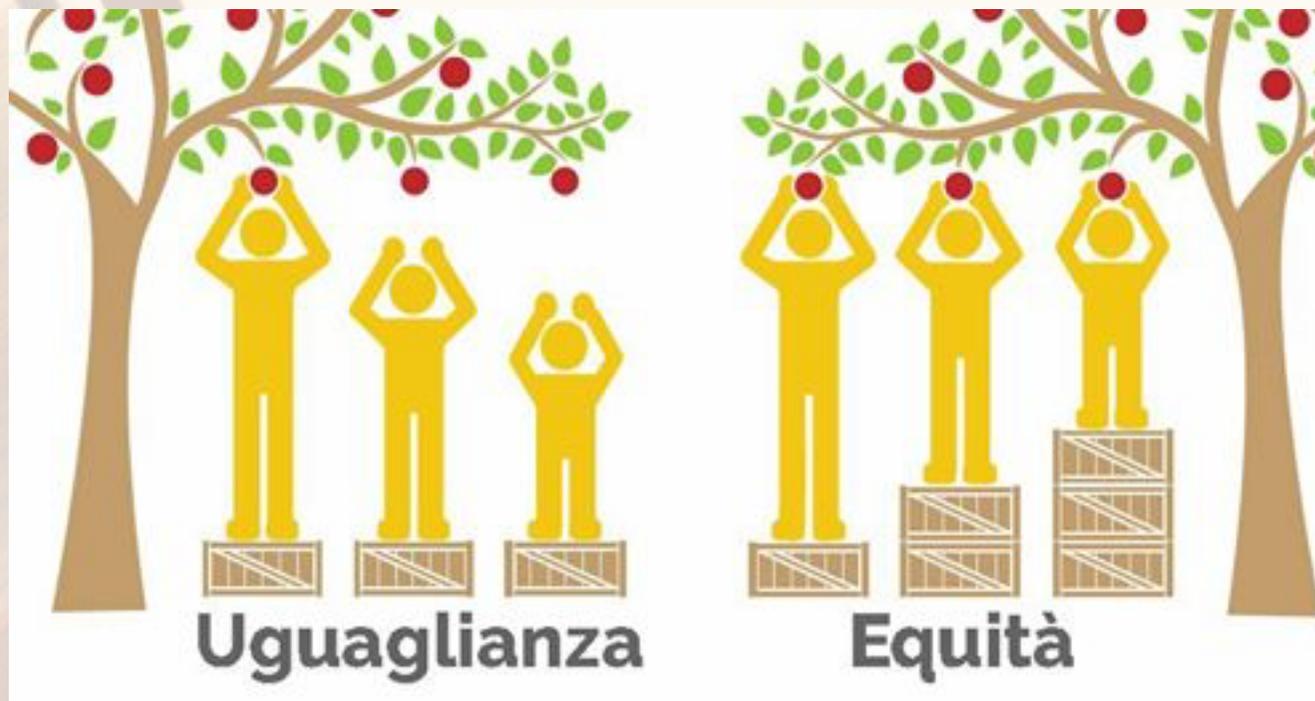
Quarto "focus":
La "prassi" educativa

**Applicare la legge garantisce
Un buon intervento?**

**Come si riconosce un
buon intervento?**

**Come nasce una "buona
prassi" ?**

Quarto "focus": La "prassi" educativa



Quarto "focus":
La "prassi" educativa

Il "casus belli " della VALUTAZIONE

**Quando la valutazione riflette
un percorso formativo e includente**

**...i "criteri" condivisi e la
"soggettività condivisa "**

I DOCUMENTI

Quarto "focus":
La "prassi" educativa

**I Documenti sono utili se costruiti
per essere condivisi e
usati**

P.E.I.

P.D.P.

Quarto "focus": La "prassi" educativa

LA SCUOLA AL CENTRO DEL SISTEMA DELLE RELAZIONI EDUCATIVE

LA FAMIGLIA



IL TERRITORIO



L'ALUNNO

Quarto "focus": La "prassi" educativa

